

*E fu sera e fu mattina: primo giorno, sabato 17 agosto 2019*

*Il deserto è il luogo in cui si fa esperienza della fragilità, della vulnerabilità, della precarietà, dello smarrimento. È il luogo delle scelte, anche di quelle esistenziali, luogo ostile e di passaggio poiché “nessuno vi dimora” (Ger 2,6). Cominciare il nostro pellegrinaggio da qui ha significato abbandonare immediatamente tutte le difficoltà e i pesi che portavamo da casa, resettare la mente e immergerci senza riserve nelle profondità del Mistero. Emozioni contrastanti abitano questi luoghi e rendono il percorso ricchissimo di riflessioni: la vicenda di Davide e Saul presso l'oasi di Engaddi, raccontata nel libro di Samuele; la tragica fine degli ultimi combattenti zeloti nella fortezza di Masada, che pur di non abbandonarsi nelle mani dei nemici romani misero in atto un suicidio di massa, il Mar Morto.... Infine, l'arrivo nella città di Gerico, dove Gesù guarisce il cieco Bartimeo e converte il cuore di Zaccheo. Tutto questo e molto altro è il deserto di Giuda e da qui siamo partiti per il nostro viaggio verso Gerusalemme.*

*Grazie Signore Gesù perché Tu sei l'oasi all'interno della nostra vita.*

*E fu sera e fu mattina: secondo giorno, domenica 18 agosto 2019*

*Svegliarsi, rinnovare le promesse Battesimali, arrivare a Nazareth e stare dentro la basilica dell'Annunciazione. Che bella Domenica nel Signore!*

*È stato un momento molto importante perché mi ha ricordato l'importanza dei sì che tutti i giorni diciamo al Signore, ma anche di tutte le volte che diciamo i nostri no. Dal sì di Maria è cambiata la nostra storia, dal suo sì è nato Gesù. Durante il pellegrinaggio, sia nei momenti più faticosi che in quelli più gioiosi, mi ha accompagnato la frase di Maria:*

*"ecco la serva del signore: avvenga per me secondo la tua parola",*

*Luca 1,38*

*Il Signore Gesù si è fatto così piccolo, così umile, così simile a noi, in quella casa così semplice.*

*Grazie Signore Gesù perché, in modo anche inaspettato, mi sai colmare di Gioia in tutti i momenti, basta guardare a Te.*

*E fu sera e fu mattina: terzo giorno, lunedì 19 agosto 2019*

*Più delle meraviglie artistiche del Santuario che si innesta tra le case del piccolo insediamento arabo di Kfar Kanna, è forse il segno custodito nel prodigo di cui questo luogo porta memoria a imprimersi nel pellegrino che si reca a Cana di Galilea. Proprio in questo luogo i nostri pastori ci hanno proposto di recitare le promesse matrimoniali e credo che sia stata una occasione per tutti, sposati e non, di riflettere sul proprio percorso di vita: così come tramite Gesù l'acqua diventa vino che salva la festa nuziale, anche noi siamo chiamati a vivere la trasformazione che Lui ci offre, scegliendo di donarci completamente.*

*Grazie Signore Gesù perché sei sempre accanto a me.*

*E fu sera e fu mattina: quarto giorno, martedì 20 agosto 2019*

*Immergi le tue dita tra i sassi e l'acqua del lago, e sorridi al pensiero di quanta storia si raccolga proprio lì, a un passo da te, in quei sassi e in quel lago. Sullo sfondo, ancora intravedi il profilo roccioso dell'Arbel, monte da cui, per la stessa strada, un centurione scendeva con fatica, una notte di tanto tempo prima, con la promessa di un figlio vivo, qualche chilometro più in là, a Cafarnao. Poi fissi lo sguardo sulle onde verdastre del mare di Galilea e riesci quasi a vedere la fatica della pesca notturna, la tempesta per i forti venti, i passi incerti di Pietro. Ancora, il crepitare del fuoco sulla riva di Tabga, riva di resurrezione e incontri rinnovati. Sul lago di Tiberiade, luogo dove così tante pagine del Vangelo prendono colore e sapore, siamo arrivati noi, provocati dallo sguardo di Gesù, dal suo "Seguimi". E la gioia, a fine giornata, nei nostri occhi, sembrava davvero rispondere "Sì, Signore, mi fido, ci sto. Ti voglio seguire, con i miei fallimenti e le mie reti vuote. Ti voglio seguire, persino nella tempesta. Ti voglio seguire, perché tu conosci tutto. Perché tu sai che ti voglio bene".*

*E fu sera e fu mattina: quinto giorno, mercoledì 21 agosto 2019*

*Siamo partiti alla volta di Betlemme, meta che non può mancare in un pellegrinaggio in Terra Santa. Arrivati abbiamo visitato il villaggio di Beit Sahur, meglio conosciuto come Campo dei pastori, identificato dalla tradizione come il luogo dove avvenne l'annuncio della nascita di Gesù ai pastori. Nel pomeriggio, con un caldo che lascio solo immaginare, abbiamo visitato l'Herodion: palazzo fatto costruire da Erode e che poi è diventato la sua tomba. Alla sera abbiamo avuto la grazia di un momento di adorazione nella grotta, sotterranea, della Natività: è stato un momento di silenzio personale, senza il frastuono quotidiano e dell'andirivieni di tanti pellegrini. A questo eccezionale momento è susseguito un momento di lode e di ringraziamento.*

*Per entrare nella Basilica della Natività bisogna abbassarsi e chinarsi, perché la porta per entrarci è davvero minuscola.*

*Grazie Signore Gesù perché ci insegni che per entrare nel Tuo regno bisogna farsi piccoli ed umili, senza elevarsi dando gloria a noi stessi.*

*E fu sera e fu mattina: sesto giorno, giovedì 22 agosto 2019*

*Il nostro pellegrinaggio ci ha portato ad incontrare due "pietre vive" presenti a Betlemme. L'orfanotrofio La Crèche delle Figlie della Carità e l'istituto Effetà delle Suore maestre di Santa Dorotea. Crèche è una parola francese che in italiano significa greppia, capanna, quella in cui è nato Gesù Bambino.*

*In tutti quei bambini accolti e cresciuti con amore abbiamo trovato veramente il bambino Gesù, che a La Crèche, come dice suor Maria, troverà sempre ospitalità.*

*L'istituto Effetà è invece una scuola per la rieducazione dei bambini audiolesi; qui la sordità non viene vissuta come un ostacolo, ma fin da piccoli i bambini sono educati a superare il loro problema e a comunicare verbalmente, senza usare il linguaggio dei segni.*

*Altra tappa della giornata è stata ai santuari di Ain Karem, a Gerusalemme, dove sono localizzati, secondo la tradizione, la visitazione di Maria a Elisabetta e la nascita di Giovanni Battista. Qui la vergine incontra la sterile: entrambe hanno incontrato il Signore, si sono affidate alla sua Grazia e al suo Amore.*

*Ancora una volta nella stessa giornata abbiamo avuto la testimonianza di come l'incontro con Dio apra ad una esistenza nuova, piena, umile, a volte con la croce da portare, ma che promette beatitudine, come successo a Maria.*

*Grazie Signore Gesù per il dono della Vita.*

*E fu sera e fu mattina: settimo giorno, venerdì 23 agosto 2019*

*Arrivare a Gerusalemme, nel cuore della città santa, dove è possibile gustare la potenza emotiva di quei luoghi, ha suscitato meraviglia e stupore, Difficile rendersi conto di essere proprio sul luogo dove Gesù Cristo, l'uomo che ha cambiato la storia, è passato davvero.*

*Di questo giorno non mi dimenticherò mai il momento di preghiera sul monte degli Ulivi, nello specifico nella chiesa del Dominus Flevit che ricorda il pianto di Gesù davanti alla città di Gerusalemme.*

*Sono stato presente a qualcosa di più grande di me, che mi supera, di cui sono stato partecipe solo grazie alla grazia del Signore. Altre volte mi sono sentito confuso come i discepoli, che spesso non capivano cosa Gesù volesse affermare, e non accettavano cosa dicesse loro, in quanto alla fine amare è la scelta più difficile...*

*Grazie Signore Gesù per questo viaggio spirituale a cui non mi aspettavo di partecipare e che ha superato ogni attesa perché Tu, Signore, sei il Dio dell'Impossibile.*

*E fu sera e fu mattina: ottavo giorno, sabato 24 agosto 2019*

*La Via Dolorosa. Il percorso che Gesù ha fatto con la croce l'abbiamo attraversato anche noi: passare per la confusione, per il mercato di Gerusalemme, in un insieme di colori, odori e rumori è stato davvero difficile, difficile rimanere nel silenzio del cuore quando intorno tutto cercava di distrarti. Anche Gesù è passato per quel turbine, afflitto, appesantito dal legno della croce, solo.*

*Poi finalmente arrivare nella Basilica del Santo Sepolcro, trovare un certo rumore, alcune cose senza ordine chiaro, vedere tutte quelle diversità incontrate per strada intorno alla tomba...vuota. Ma qui dentro tutti pregano. Attendere per entrare, in un sepolcro in cui si desidera andare fin dall'inizio. Ma tutte quelle differenze incontrate lungo la via mi hanno fatto pensare che il Sepolcro Vuoto è il kilometro zero da cui partono tutte le vie del mondo...*

*La tomba è vuota! Gesù è risorto!*

*Grazie Signore Gesù per avermi fatto gustare questo pellegrinaggio partendo dal deserto del cuore per vivere del Tuo Amore.*



*E fu sera e fu mattina: nono giorno, domenica 25 agosto 2019*

*Essendo a Gerusalemme, all'ultima tappa del nostro viaggio, possiamo immaginarci una città piena di contraddizioni, uno degli angoli dell'Impero, dove le tensioni sociali tra ceti e gruppi etnici rendono le circostanze d'occupazione ancora più complesse.*

*All'epoca uno dei luoghi più infiammabili tra tutte le aree del dominio latino, inesorabilmente spinto verso lo scoppio della guerra Romano-Giudaica, che risulterà nella diffusione della diaspora ebraica.*

*Vedendo i luoghi in cui avvenne la Storia della Redenzione, facciamo sicuramente la revisione di ciò che prima ci immaginavamo, non avendo l'esperienza del paese in cui tutto si svolse. Osserviamo la storia di Cristo con la nostra mentalità moderna, avendo la sapienza e la conoscenza dei fatti di una prospettiva a distanza di duemila anni.*

*Per questo, toccando questo posto come Cristiani, potremmo domandarci: cosa avremmo fatto se fossimo nati lì, essendo testimoni degli atti compiuti da Lui, avendo la moralità dei suoi contemporanei? L' avremmo seguito fino in croce? O saremmo stati indifferenti al bene che ha compiuto e alla sua condanna a morte ingiusta? Oppure saremmo stati coloro che gridavano:*

*"Crocifiggilo"? Sono solo alcune delle domande che ci facciamo visitando questo luogo, dove si formava il capitolo più importante, legato alla storia dell'umanità.*